

LA CERAMICA COMUNE



Nello scarico di Cattolica era presente, oltre alle anfore, una buona quantità di ceramica comune, rappresentata dagli oggetti di uso quotidiano, destinati per lo più alla manipolazione e alla conservazione delle vivande, e quindi in genere caratterizzati da forme semplici, funzionali al loro utilizzo, come le olle da dispensa di varie dimensioni.

Sono però documentati anche oggetti che dovevano avere sicuramente un intento decorativo, come i **grandi piedi modanati**, forse pertinenti a bacili, che potevano essere destinati ai lavaggi ma anche costituire elementi ornamentali nelle case. La mancanza degli orli fa pensare che si tratti di pezzi venuti male, che si sono staccati dal manufatto nel punto dove erano attaccati, poiché la modellazione avveniva in pezzi separati.

Particolarmente interessanti sono i **bacili / mortaio**, di cui sono stati rinvenuti diversi esemplari di varia grandezza, che si esita a considerare bacili per la scarsa profondità e la presenza quasi costante del beccuccio-versatoio. Nei mortai erano triturati i cereali, base dell'alimentazione nel mondo antico, nell'epoca "delle pappe", prima della rivoluzione del pane lievitato che avviene in tarda età repubblicana. La mancanza nella maggior parte dei casi degli inclusi necessari per la triturazione è spiegabile con l'utilizzo, noto dalle fonti (Catone e altri), di un procedimento per infusione e macerazione, che permetteva di decorticare il grano e di ottenere una poltiglia poi mescolata col formaggio. Oltre al grano vi si potevano pestare erbe, spezie e simili.

Il mortaio era già in uso nel mondo greco ed etrusco (significativa la pittura dalla Tomba Golini di Orvieto che rappresenta uno schiavo al lavoro durante un banchetto), e continua ad essere usato nella cucina romana. Poteva tuttavia essere utilizzato anche con valore culturale, in relazione al culto di divinità salutari, e pertanto si trova spesso in contesti sacri oltre che in tombe.

Il bacile più profondo sembra invece destinato ad altro uso e deve essere stato utilizzato; presenta infatti colature brune specialmente all'esterno, forse resti di sostanze oleose che vi sono state contenute, o miscelate, per un uso che ci sfugge e che potrebbe essere connesso all'attività produttiva.

Alcuni **grandi contenitori da immagazzinamento** sono caratterizzati dalle grandi anse oblique impostate sulla spalla, che presentano il motivo decorativo delle tre ditte nel punto di attacco. La forma ricorda manufatti di età ellenistica rinvenuti ad Atene.

